



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.15..... del Registro

Oggetto: Mozione presentata, ai sensi dell'art. 22 comma 7 del vigente Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del C.C., dal Consigliere Bulfamante Pietro in data 08.04.2010 prot. n. 6748.

Anno 2010

L'anno duemiladieci addì OTTO..... alle ore 21,55 del mese di MAGGIO..... nel Comune di Cerda e nei locali comunali (Sala Polivalente), il Consiglio Comunale, convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi dell'art. 20, comma 1°, della l.r. 26 agosto 1992 n.7, si è riunito in sessione straordinaria ed urgente ed aperta al pubblico, nelle persone dei Sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) CICERO Salvatore	P		11) GERACI Antonino	P	
2) INTERBARTOLO Gandolfo Maria	P		12) BACARELLA Santa	P	
3) RICOTTA Ferdinando	P		13) GUIDA Salvatore	P	
4) GENOVESE Carmelo	P		14) IACUZZO Loreto	P	
5) NOTO Carmelo	P		15) CICERO Domenico Antonio		A
6) BONDI' Pietro Giuseppe	P				
7) BULFAMANTE Pietro	P				
8) CASCIO Fortunato	P				
9) SCEUSA Antonio Salvatore	P				
10) DIONISI Loreto	P				

TOTALE PRESENTI N. 14

TOTALE ASSENTI N. 1

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Cicero Salvatore che, assistito dal Segretario Generale a scavalco Dott. Pietro Sanfilippo, dichiara legale la presente riunione ed invita a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Partecipano alla seduta il Sindaco Dott. Andrea Mendola.

Oggetto: Mozione presentata, ai sensi dell'art. 22 comma 7 del vigente Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del C.C., dal Consigliere Bulfamante Pietro in data 08.04.2010 prot. n. 6748;

In via preliminare il Cons. Noto chiede al PRESIDENTE di prendere parola che gli viene concessa. Il Cons. Noto dichiara di abbandonare l'aula rifiutandosi di discutere una mozione che trova impresentabile e che per certi aspetti indecorosa. Alla fine dell'intervento si allontana dall'aula.

Presenti n. 13	Assenti n. 4 (Cicero D.- Noto)
-----------------------	---------------------------------------

Si passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE introduce l'argomento e passa alla lettura della "Mozione presentata, ai sensi dell'art. 22 comma 7 del vigente Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del C.C., dal Consigliere Bulfamante Pietro in data 08.04.2010 prot. n. 6748", che si allega, al termine dichiara aperto il dibattito:

Cons. Bulfamante fa presente il suo rammarico per l'allontanamento del Consigliere Noto, ma non si dispiace più di tanto perché ritiene che comunque il Consigliere avrebbe dovuto essere presente. Dà quindi lettura del documento che si allega - sub lettera "A", continua dando lettura della sua mozione chi fa seguire un breve commento.

Cons. Cascio il quale dissentendo fortemente dalla mozione stessa elenca alcuni dei tanti meriti dell'Amministrazione e preannuncia voto contrario invitando il Cons. Bulfamante ad uscire dalla maggioranza.

Cons. Interbartolo rende l'intervento che qui di seguito si riporta integralmente:

"Sig. Presidente, Colleghi Consiglieri, Signor Sindaco, Cittadini presenti in aula e cittadini in ascolto. In apertura di questo mio breve intervento vorrei precisare un punto forse scontato, ma non per questo per me meno importante. A mia memoria la mozione non è atto provvedimentale, ma solo espressione di indirizzo politico, consistente in esplicite raccomandazioni all'Amministrazione, ossia al Sindaco e alla Giunta Municipale. La mozione ha in particolare una spiccata funzione di sindacato politico sull'operato dell'esecutivo e tende solamente ad incidere, mediante le indicazioni in essa contenute, sull'indirizzo politico dell'esecutivo stesso, senza peraltro che l'indirizzo politico con essa espresso possa produrre effetti vincolanti, poiché la "MOZIONE", pur impegnando il Sindaco sotto il profilo della responsabilità politica, non produce effetti esterni vincolanti. Questa breve introduzione serve per riallacciarmi alla mozione proposta all'o.d.g. a firma del Consigliere Bulfamante. Ciò perché la questione attiene al rispetto delle regole dell'etica pubblica, regole anche non scritte, ma non per questo meno cogenti. Signor Presidente, penso che, a prescindere dagli obiettivi scritti nei programmi dei rispettivi partiti o coalizioni, vi è un obiettivo che dovrebbe trasversalmente coinvolgere tutti i componenti di questo consesso, l'obiettivo di aiutare il nostro paese ad uscire da quell'ondata di grave crisi che interessa tutti i settori della vita della nostra comunità, e ad uscire anche da quell'ondata di antipolitica, per restituire alla classe politica quella credibilità e quella dignità che si sono largamente usurate nel confronto con l'opinione pubblica. Tuttavia, per fare questo e per consentire tale risultato, che è, a mio parere, una precondizione, se davvero vogliamo che questo paese recuperi il ruolo che gli spetta, occorre che con tenacia, con sistematicità e senza mai voltare il capo dall'altra parte per fingere di non vedere, si dissipino tutte le ombre e tutte le perplessità che possono velare questo rapporto. Noi dobbiamo sostenere, con pari forza, che anche chi fa politica e ancor più chi è chiamato a rappresentare il paese, non può farlo, se sulle sue spalle vi è il peso di un odioso sospetto. Mi riferisco alla premessa della mozione (a mio avviso non si tratta di una mozione in senso tecnico, ma di un grave atto di accusa), premessa che ritengo di non dovere e di non potere condividere, da rimandare al mittente, atteso che l'operato della amministrazione diverse volte criticato da chi parla risulta essere a mio avviso trasparente. Non si possono e non si devono istallare dubbi su comportamento dell'amministrazione, che nella sua attività può fare una scelta rispetto ad un'altra (condivisibile o no) magari sbagliando. - errare humanum est -. Colleghi consigliere, in realtà voglio lasciare sullo sfondo la polemica diretta con il Cons. Bulfamante firmatario della mozione, perché non rientra nello stile di far politica, ma l'intervento di oggi mi obbliga, con tutta la pacatezza necessaria, ad alcune precisazioni. Credo che l'operato degli amministratori del Consiglio Comunale possa essere soggetto anche ad errori, che vanno giustamente sottolineati. Così come è naturale che ci siamo vedute opposte e diatribe, anche accese, ciò è normale in un dibattito politico serio e costruttivo, anche perché la pluralità delle opinioni deve

essere considerata una ricchezza imprescindibile che sta alla base di una democrazia sana, ma tutto il resto va ben oltre un sano dibattito politico, e diventano attacchi gratuiti. Dobbiamo saper rinunciare al politicismo, alla rissa verbale, alla confusione, alle inutili rivalità personali. Semmai la rivalità che dobbiamo avere, ancor prima che con l'avversario politico, e con i problemi della nostra città, piccoli o grandi che siano e come sappiamo ne esistono molti. Ribadisco con forza che un conto sarebbe stato censurare anche vivacemente l'azione amministrativa, un altro conto è leggere e sentire in questa sede le affermazioni sottoscritte dal firmatario della mozione che a mio avviso sono prive di qualsivoglia fondamento. Inoltre una considerazione, voglio pur farla seppure personale e dire che da circa trenta anni ho fatto parte dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale e la gente di volta in volta mi ha dato fiducia per la mia correttezza ed il mio modo di operare. Se questo fosse venuto meno non sarei qui, mentre altri, in tempi passati, hanno dovuto lasciare anche in malo modo anche non avendo più avuto accordata la fiducia della comunità. Non sono mai entrato in nessuna logica spartitoria e questo ancora oggi nei confronti dei cittadini mi rende orgoglioso. Per ritornare alla mozione, potevo e posso condividere un dibattito sull'istituzione dell'albo dei professionisti, fornitori e quant'altro, sentire una proposta concreta del firmatario sui modi e sui termini in cui impegnare l'Amministrazione comunale su tali punti. Potevo e posso condividere eventuali modifiche alle proposte con l'apporto di un contributo fattivo da parte di questo consesso, ma non posso accettare quale consigliere comunale la mozione così come è proposta, che ritengo ambigua, contraddittoria e fondata sul nulla. Per quanto detto, mi rivolgo a tutto il Consiglio Comunale affinché esprima un voto contrario alla predetta mozione, in quanto l'operato dell'Amministrazione (condividibile o no) viene svolto nel rispetto delle regole, delle norme di legge, viene vagliato e controllato sotto tutti gli aspetti dai competenti uffici e funzionari. In ogni caso gli atti amministrativi sono atti che vanno sempre pubblicati e sono messi a conoscenza di tutta la cittadinanza anche a mezzo internet. Rivolgo, pertanto, un invito ai colleghi, ad esprimere il voto contrario alla mozione posta o.d.g., ferma restando la mia disponibilità, ad aprire un serio ed opportuno dibattito sui temi di fondo nei modi e termini di legge."

Cons. Dionisi dichiara che trova eccessiva l'azione di ostruzionismo nei confronti della mozione, infatti nelle rispetto delle posizioni assunte, ritiene di leggere la mozione come una sorta di allerta che il Consiglio dà all'Amministrazione nel senso di non dimenticare che precipuo compito della sua attività è quello di garantire un'attività sempre e comunque trasparente e per questo motivo non certo per mera polemica che preannuncia voto favorevole del suo gruppo.

Il Sindaco dopo aver posto in evidenza le lacune di natura linguistica, cioè non buona conoscenza della lingua italiana del Consigliere Bulfamante, gli ricorda la sua storia e la storia della sua famiglia, che è garanzia della trasparenza e della onorabilità della sua Amministrazione che ha l'onore di presiedere, e che si distingue per la trasparenza della sua attività che è sotto gli occhi di tutti e che forse solo il Consigliere non riesce a vedere. Continua dicendo che non intende dare ulteriore spazio ad una mozione infondata e offensiva, e che di questa mozione non se ne parlerà più in questa aula bensì in un'altra aula.

Cons. Bulfamante rileva che contro la sua mozione si sta coagulando molta cattiveria, contesta le affermazioni del Con. Cascio e ricorda l'incarico dato dall'Amministrazione all'Avv. Cappadonia amico del Cons. Interbartolo. Ad Interbartolo chiede di chiarire la sua inversione di marcia e al Sindaco rimprovera il fatto che non essendo laureato in lettere non ha titolo per dare giudizi sul suo italiano piuttosto il Sindaco deve pensare alla sua laurea di dottorato.

Cons. Cascio ribadisce il suo pensiero e chiede al Consiglio di denunciare nello specifico tutte le illegalità che egli denuncia sempre in maniera estremamente vaga e generica.

Cons. Interbartolo fa rilevare che l'Avv. Cappadonia non è un suo amico è un suo fratello e non vede di cosa vergognarsi se è stato interessato dall'Amministrazione di un incarico legale. Di questo incarico dichiara di non conoscere nulla ma se ne fosse stato a conoscenza nulla sarebbe cambiato nel suo rapporto personale con l'Avvocato Cappadonia anche se è a tutti nota la professionalità e la serietà dello studio Cappadonia. Conclude ribadendo la sua posizione politica già espressa nel suo precedente intervento.

Cons. Ricotta infine ribadisce il voto contrario del suo gruppo alla mozione.

Il PRESIDENTE prende atto che non vi sono interventi dispone le operazioni di voto:

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la lettura della proposta di deliberazione;
- Visto il parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 12 della l.r. 30/2000;
- Vista la l.r. 30 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il vigente Statuto Comunale;

Procedutosi a votazione, espressa per alzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta (Cascio - Sceusa - Noto), si ha il seguente risultato;

Presenti e votanti n. 13	Favorevoli n. 6	Contrari n. 7 (Cicero S. -Genovese- Interbartolo-Sceusa-Bondi-Ricotta-Cascio)
---------------------------------	------------------------	--

Visto l'esito della superiore votazione proclamato dal PRESIDENTE;

DELIBERA

1. RESPINGERE la mozione presentata, ai sensi dell'art. 22 comma 7 del vigente Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del C.C., dal Consigliere Bulfamante Pietro in data 08.04.2010 prot. n. 6748.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Cicero Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Interbartolo Gandolfo Maria

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Sanfilippo Pietro

Per copia conforme all'originale

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale

Addi _____

Dal
Al n.

al
del Reg. Pubblicazioni

L'Addetto alla pubblicazioni: F.to _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale su conforme attestazione dell'Addetto alla pubblicazione attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio ai sensi di legge per 15 giorni consecutivi;

Cerda, li _____

IL SEGRETARIO Generale

F.to _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E'DIVENUTA ESECUTIVA AI SENSI LEGGE

- Il giorno 24 MAG. 2010 decorsi 10 gg. dalla data di inizio della pubblicazione;
- Il giorno dell'adozione, perché dichiarata immediatamente esecutiva.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO Generale

F.to _____